



trale, per finire con un pesantissimo giro di vite sulla libera informazione e sui diritti civili. È la stessa Fitch, nelle motivazioni del suo *downgrading*, a mettere insieme i due elementi: la decisione sul rating, afferma l'agenzia, riflette ovviamente «l'ulteriore deterioramento della posizione di bilancio del Paese, delle sue condizioni di finanziamento e delle prospettive economiche», ma questo anche a causa di politiche «non ortodosse» che «stanno minando la fiducia degli investitori internazionali e compromettendo la possibilità» di un nuovo pacchetto di aiuti.

Com'è, come non è, guarda caso, Budapest inizia ad innestare una vistosissima inversione di marcia. «Siamo pronti ad una collaborazione stretta fra governo e Banca centrale», ha detto Orban, che fino a ieri l'altro ha cercato ogni mezzo per esautorare il governatore Andras Simor, ora fieramente presente al suo fianco. E anco-

La lettera

Reding: «Garantiremo i valori democratici con tutti i mezzi»

ra. «Siamo d'accordo sul fatto che l'interesse del Paese sia un'intesa al più presto possibile con il Fondo monetario. Faremo di tutto per un accordo. Il negoziatore Fellegi partirà domani stesso per Washington». *Et voilà*.

Un altro passo volto a rasserenare i mercati annunciato ieri a Budapest è la concertazione permanente fra il governatore e il ministero dell'economia in termini di un continuo monitoraggio dei fondamentali economici, e soprattutto la disponibilità, messa più o meno esplicitamente sul tavolo, di modificare la legge sulla Banca centrale, la cui indipendenza, secondo Fmi e Ue, risulta gravemente minata. Tanto per intendersi, per Bruxelles è proprio la modifica di questa legge il «prerequisito indispensabile» per ogni negoziato. Orban, secondo il quale ancora tre giorni fa un mancato accordo «non sarebbe stato una tragedia», ora sembra essersene accorto.

Senonché, la tenaglia intorno al primo ministro si fa sempre più stretta. Anche sul fronte interno. La sinistra chiede esplicitamente le «dimissioni pacifiche» di Orban, «per evitare la catastrofe economica». Il settimanale *Heti Világgyász* pubblica una lettera di nientemeno che Vivian Reding, commissario europeo per i diritti fondamentali: Bruxelles, minaccia la Reding, utilizzerà «tutti i mezzi necessari» per garantire i diritti fondamentali e i valori europei in Ungheria. Ora il panico non regna più solo sui mercati, ma anche a casa Orban. ♦

→ **Concistoro** Ventidue nuovi cardinali: diciotto hanno l'età per il Conclave
→ **Aumentano** gli italiani (c'è Betori, non Fisichella). Nessun africano

Monito del Papa: «L'Occidente ha smarrito l'orientamento»

Nel giorno dell'Epifania il Papa annuncia un prossimo Concistoro. Nominerà 22 nuovi cardinali. Diciotto possono entrare in Conclave. Sette gli italiani. Tutti di Curia tranne l'arcivescovo di Firenze, Betori. Resta fuori Fisichella.

ROBERTO MONTEFORTE

CITTÀ DEL VATICANO
rmonforte@unita.it

«Il mondo, con tutte le sue risorse, non è in grado di dare all'umanità la luce per orientare il suo cammino. Lo riscontriamo anche ai nostri giorni: la civiltà occidentale sembra avere smarrito l'orientamento, naviga a vista». Ieri all'Angelus, nel giorno dell'Epifania, è partito da questa constatazione Papa Benedetto XVI per ribadire quale sia il compito della Chiesa. Guidare l'uomo contemporaneo «attraverso le nebbie» della crisi e della secolarizzazione. «La Chiesa non possiede soluzioni tecniche - ha aggiunto il pontefice -, ma tiene lo sguardo rivolto alla meta, e offre la luce del Vangelo a tutti gli uomini di buona volontà, di qualunque nazione e cultura». Il Papa ha ordinato vescovi i nuovi nunzi in Irlanda e in Georgia e Armenia, monsignor Brown e monsignor Solczyński. Chiede loro e a tutti i vescovi di essere come i Magi d'Oriente, persone «dal cuore inquieto», che «non si accontentano di ciò che appare ed è consueto», che «sanno discernere il vero

dall'apparente», alla costante ricerca di Dio, e soprattutto che «non si interrogano su cosa dica di loro l'opinione pubblica dominante». Devono rispondere esclusivamente «alla verità di Dio», guardando alla Creazione e alla scrittura, alla ragione e alla fede.

I NUOVI CARDINALI

È proprio alla fede che Benedetto XVI ha dedicato l'attività della Chiesa per il prossimo anno. Un programma fitto che partirà il prossimo 12 ottobre, nel cinquantesimo anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II e nel ventennale della presentazione del Catechismo della Chiesa cattolica. Sarà la Congregazione per la Dottrina della Fede a gestirne il programma che coinvolgerà la Chiesa universale, le diocesi, le parrocchie e le associazioni ed i movimenti. L'obiettivo è quello di porre con spirito «ecumenico», la centralità della fede cristiana, partendo da una «corretta» interpretazione del Concilio e di quanto prescrive il Catechismo. Troppa approssimazione e gli errori dottrinali per Ratzinger che ieri ha annunciato per il 18 e 19 febbraio il Concistoro nel quale creerà 22 nuovi cardinali.

Ieri ha presentato l'elenco delle nuove «berrette» porpora. Saranno 18 i cardinali con meno di ottant'anni, nuovi «elettori» in un futuro Conclave per l'elezione di un futuro pontefice che salgono così a 124. Sette e tutti «elettori» sono gli italiani e 15 gli stranieri. Dieci sono le nomine di

curia. Tra queste gli «italiani» Fernando Filoni, prefetto di Propaganda Fide; Domenico Calcano, presidente dell'Apsa, l'ente che amministra il patrimonio della S.Sede; Giuseppe Versaldi, presidente della Prefettura degli Affari economici; Giuseppe Bertello, «governatore» vaticano e già nunzio in Italia; Antonio Maria Vegliò, il combattivo presidente del Pontificio Consiglio per i migranti; Francesco Coccopalmerio, capo dicastero per i testi legislativi. A questi va aggiunto l'arcivescovo di Firenze, Giuseppe Betori. Con loro anche il 55enne arcivescovo di Berlino Rainer Maria Woelkl; Timothy Michael Dolan, arcivescovo di New York e presidente dei vescovi Usa; John Tong Hon, vescovo di Hong Kong; l'arcivescovo di Utrecht e primate d'Olanda Williem Eijk.

Con le nuove nomine in un prossimo Conclave saranno maggioranza i cardinali nominati da Ratzinger. Aumenta il peso degli «elettori» italiani: saranno 30. Inattesa è giunta la porpora all'arcivescovo di Firenze, Betori, visto che in Conclave siede anche il suo predecessore, il cardinale Antonelli, a capo del dicastero vaticano per la famiglia. Fuori è rimasto monsignor Fisichella, il presidente del neo dicastero per la Nuova evangelizzazione. Il Papa che denuncia la crisi dell'Occidente e che recentemente ha indicato a modello la freschezza della fede in Africa, non crea nessun cardinale africano. ♦



IL DIRITTO DI ASILO NON È IN SALDO

FLASHMOB

AMMESSO E NON CONCESSO

L'accoglienza dei rifugiati in Italia è un diritto ammesso per legge ma non sempre concesso dalle istituzioni. PRIME Italia sarà in piazza per sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni al fine di promuovere politiche nazionali più eque in ambito sociale, economico e in materia di diritti umani.

**PIAZZA DEL POPOLO, ROMA
7 GENNAIO 2012, ORE 15**



www.prime-italia.org